

L'arsenale della 'ndrangheta

TAURIANOVA - Armi micidiali compresa una bomba a mano di fabbricazione araba ed una mitraglietta di fabbricazione israeliana, oltre ad un ingente quantitativo di cocaina, polvere da sparo di vario genere e migliaia di proiettili di vario calibro, sono stati rinvenuti nell'ambito di due distinte operazioni eseguite dai Carabinieri della Compagnia di Taurianova su disposizione del Comando provinciale dell'Arma a Taurianova ed a Cinquefrondi. I rinvenimenti, ritenuti estremamente interessanti dagli inquirenti, perché confermerebbero il grande livello criminale raggiunto dalle 'ndrine della piana di Gioia Tauro e la loro capacità strategica nel traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti, sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa dal comandante la Compagnia di Taurianova cap. Massimo Cagnazzo. La scoperta dell'enorme materiale si deve ad una serie di servizi finalizzati proprio al rinvenimento di armi e di munizioni nella disponibilità delle cosche della 'ndrangheta che hanno dato esiti che sono andati al di là di ogni più rosea previsione. Sono stati individuate quelle che i Carabinieri ritengono essere due vere e proprie basi logistiche operative per attività criminali. A Taurianova gli uomini dell'Arma sono penetrati all'interno di un'abitazione adibita a deposito nel centro cittadino nella Via Todaro in uso a M.C., una donna di 53 anni incensurata del luogo, ed a seguito di una minuziosa perquisizione hanno rinvenuto una pistola marca Tanfoglio cal. 41, una pistola cal. 9 completa di 4 caricatori, una pistola a tamburo 38 special Smith e Swesson, due fucili cal. 12 di cui uno a canne mozze.

Nel corso della stessa perquisizione la donna è stata tratta in arresto in flagranza di reato per porto abusivo e detenzione di armi ed anche perché la stessa ha tentato di sottrarre al controllo dei militari la pistola a tamburo occultandola sulla sua persona. Ma nella casa di Taurianova le sorprese non finivano qui poiché in un garage adibito a deposito di materiali in uso al nipote della donna C.B. di 29 anni anch'egli di Taurianova ed incensurato, i Carabinieri rinvenivano due pani di cocaina dal peso complessivo di oltre un chilogrammo (1.100 gr. per un valore di oltre 100.000 euro) nonché materiale utilizzato per il taglio della sostanza stupefacente. L'uomo è stato denunciato in stato di irreperibilità per detenzione ai fini di spaccio.

A Cinquefrondi in una zona preaspromontana su terreno demaniale non distante dal centro abitato i Carabinieri hanno rinvenuto un'altra "santa barbara". Parte delle armi si trovava all'interno di un casolare disabitato e parte sotterrata in un fusto nella vegetazione circostante. Ne è venuto fuori un vero e proprio arsenale dal potenziale terrificante: una bomba a mano di fabbricazione araba, una mitraglietta israeliana marca Uzi, un fucile a pompa cal. 12, una pistola a tamburo 357 magnum, un fucile cal. 12, due chili e mezzo di gelatina (esplosivo ad alta potenzialità equivalente a 5Kg di tritolo), 4 Kg di polvere da sparo, 78 inneschi per dinamite, miccia a lenta combustione e ben 4000 proiettili per pistole e fucili di vario calibro compreso il micidiale mitragliatore kalasnikov.

Secondo i carabinieri il materiale recuperato, sia per la sua capacità offensiva che per la difficile reperibilità sul mercato nazionale illecito, proviene da importanti traffici internazionali di armi dei quali sono specialisti gli uomini della ndrangheta. La scoperta nel territorio di Cinquefrondi lo fa essere riconducibile alla disponibilità delle cosche locali. Sono in corso altre attività di indagine ed accertamenti per verificare i luoghi di provenienza ed il possibile loro utilizzo in episodi delittuosi tra i quali omicidi, danneggiamenti e attentati dinamitardi commessi nel territorio della Piana di Gioia Tauro.

Domenico Zito
Michele Albanese

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS